

Piccoli appunti di Storia

L'etimologia del toponimo è controversa. Alcuni esperti ritengono che derivi dal latino HIBERNIA in relazione agli accampamenti invernali dei romani, mentre altri, invece, sostengono che il termine abbia origini celtiche: da "li", che significa 'luogo', ed "erna", che vuol dire 'roccia', da cui si può far derivare 'località posta sotto la roccia'. I ritrovamenti di alcune tombe e di varie suppellettili testimoniano, che il territorio comunale fu abitato già in tempi piuttosto antichi, mentre la scoperta di monete, nonché di resti di colonne e ville romane, conferma l'esistenza nella zona di patrizi. Se sulla presenza romana nel territorio molto aveva riportato già nel 1876 la Rivista della Società Archeologica Comense, un pavimento a mosaico, rinvenuto nel 1876 sulla riva liernese, dal 2006 al Palazzo Museale Archeologico Belgioioso di Lecco è l'unica traccia lecchese di edifici signorili di epoca romana, eretti sulla sponda orientale del Lago di Como.

Il primo documento notarile relativo a Lierna è dell'854. Il paese, feudo del Monastero di S. Dionigi di Milano dal 1035 al 1202 (di questo periodo è la chiesetta di SS. Maurizio e Lazzaro in località Riva Bianca), fu a lungo conteso tra Milano e Como, tra i Torriani e i Visconti. Nel 1499 passò sotto il dominio di Marchesino Stanga e nel 1533 sotto quello degli Sfondrati di Cremona, feudatari della Riviera sino al 1788.

Dal Mille in poi il territorio comunale si è trovato coinvolto in un conflitto tra le due comunità attigue di Mandello e Varenna. Infatti il borgo, dal punto di vista giuridico, dipendeva da Mandello, ma molti dei suoi terreni erano di proprietà degli abitanti di Varenna, i quali difendevano strenuamente i loro diritti. La controversia durò molti anni: nel XIV secolo i liernesi dichiararono la loro fedeltà a Varenna, ma Mandello riprese la sua autorità su Lierna solo qualche anno più tardi. La medesima faccenda si verificò anche nel XVII secolo, quando i liernesi chiesero di nuovo di essere governati dall'amministrazione di Varenna, ma, come era già accaduto qualche secolo prima, fu riconfermato questo potere a Mandello. Nel 1743 ebbe luogo la scissione amministrativa del Comune di Lierna da quello di Mandello.

Il paese ha conosciuto una grande emigrazione nella seconda metà dell'Ottocento e nei primi decenni del Novecento in particolare verso Argentina e Uruguay, dove numerosi liernesi si sono messi in luce nelle attività industriali, agricole, artigiane ed artistiche.

Lierna è situata sulla Riviera Orientale del Lago di Como tra Mandello e Varenna, come dalle righe precedenti ormai si è ben capito, ed è costituita oggi dalle frazioni di Grumo, Casate, Mugiasco, Olcianico, Sornico, Castello, Giussana, Ciserino, La Foppa, Genico, Villa e Bancola.

Per sapere e conoscere le peculiarità di ogni frazione vi rimandiamo al file Le Frazioni di Aurelio Goretti, amato maestro di scuola elementare e stimato scrittore, appassionato della storia liernese, prematuramente scomparso nel 2009.

Numerosi ulivi (un tempo vi erano anche molte viti) coprono fino al lago il pendio, su cui si è sviluppato l'abitato percorso dalla vecchia statale; si produce ancor oggi un olio di qualità anche se in modeste quantità.

La cittadina possiede una struttura tipicamente medievale e al suo interno è decisamente interessante la frazione Castello con il suo storico maniero, che si trova su un piccolo promontorio proteso nel lago. Questa fortezza sembra, che servì come base nel XVI secolo alle incursioni sul lago di Giangiacomo Medici, detto Medeghino, che annovera tra i suoi parenti il fratello Angelo, diventato pontefice col nome di Pio IV, ed il nipote S. Carlo Borromeo.

Il Medici, appropriatosi prima del titolo di castellano e poi di marchese, conquistò con battaglie navali e terrestri il Contado di Chiavenna, di Lecco, delle Tre Pievi, della Val d'Intelvi, della Valsolda, della Valassina, della Valsassina e della Pieve d'Incino. Dopo che il medeghino fu fermato, il fortilizio perse tutto il suo potere militare ed ad altro uso fu destinato.

Il Castello oggi è costituito da vicoli, cortili, portali e portoni lignei di abitazioni private, che si possono far risalire dal XVI al XVIII secolo.

La parrocchiale, dedicata a Sant'Ambrogio in ricordo del suo passato di feudo milanese, è del XVII secolo e si trova nella frazione principale del paese, chiamata Villa.

Al suo interno vengono custoditi i dipinti della Beata Vergine del Rosario, effettuato nel 1628 dal valtellinese G.B. Macolino, in cui la Madonna viene ritratta con San Domenico e Santa Caterina da Siena, attorniate da quindici tondi con i misteri della coroncina, e quello di Sant'Antonio di autore ignoto con i santi Francesco, Antonio Abate e Antonio da Padova. Nel marmoreo altare maggiore si trovano le reliquie di San Colombano, San Carlo, Santa Perpetua e San Diletto. Con una lieve rotazione rispetto all'asse della chiesa l'elemento architettonico più antico è la base del campanile di origine romanica, probabilmente del secolo XI.

Tra gli artisti artigiani illustri, legati a Lierna, ricordiamo: Giannino Castiglioni (1884 - 1971), scultore, medaglista e pittore, e Tommaso Panizza (1805 - 1868), argentiere cesellatore a Milano.

Il milanese Giannino Castiglioni è senza dubbio l'artista più celebre, che ha soggiornato a Lierna. Dai primi anni del Novecento si trasferì in questa cittadina lacustre, per raggiungere il suocero prof. Bolla, qui già presente dal 1880; molte sue creature furono realizzate nello studio della sua villa in Via Roma fino al giorno della morte, avvenuta il 27 agosto 1971.

Anche se ha iniziato la sua carriera come pittore, ben settecento sono le sue opere scultoree diffuse in tutto il mondo tra cui le monumentali figure per il Palazzo del Parlamento a Montevideo, nella Città del Vaticano la tomba di Pio XI all'interno delle Grotte Vaticane, a Milano il Monumento ai Martiri della Liberazione in Piazzale Loreto e la porta di Sant'Ambrogio del Duomo.

Cooperò al disegno ed alla costruzione dei Cimiteri di Guerra di Redipuglia, Grappa, Caporetto, Zara, Pola e Timau.

Di seguito si elencano le opere più importanti visibili sul nostro territorio:

il Monumento ai Caduti a Mandello ed a Lecco, il medaglione per Enrico Fermi nella Villa Monastero a Varenna ed infine a Lierna la sistemazione della Piazza IV Novembre, eseguendo la fontana per l'acqua di Val Onedo, la progettazione del Municipio, dell'Asilo Infantile e del cimitero, dove sono ancora osservabili, oltre alla centrale chiesa di San Michele, sculture e bassorilievi.

Tommaso Panizza, nato nel Castello di Lierna, ha dedicato tutta la sua vita all'arte del cesello e con il suo punzone (una capra con un capretto e le iniziali TP), sono stati creati diversi manufatti in argento per i nobili milanesi e le casate reali.

Purtroppo oggi è apprezzato solo dai raffinati intenditori di antichità e dai collezionisti di argenti ottocenteschi, che cercano di acquistare i suoi pregiati esemplari alle aste pubbliche.

Dai Testi sulla storia di Lierna di Aurelio Goretti e Franca Panizza